

**Soggetto richiedente**


Soggetto proponente *	<b>Liceo Classico e Linguistico Gian Domenico Romagnosi</b>
Codice fiscale *	<b>80012460343</b>
Provincia *	<b>PR</b>
Comune *	<b>Parma</b>
Tipologia *	<b>Altri soggetti pubblici</b>
Ha ricevuto contributi dalla Regione Emilia-Romagna ai sensi della l.r.15/2018 negli ultimi tre anni? *	<b>No</b>
*	<input checked="" type="checkbox"/> <b>CHIEDE di partecipare al Bando regionale Partecipazione 2023</b>
*	<input checked="" type="checkbox"/> <b>DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti</b>

**Dati Legale rappresentante / Delegato**


In qualità di *	<b>Legale rappresentante</b>
Nome *	<b>Pier Paolo</b>
Cognome *	<b>Eramo</b>
Codice fiscale *	<b>RMEPPL66E16L219M</b>

**Ente titolare della decisione**

Ente titolare della decisione *	<b>Liceo Classico e Linguistico Gian Domenico Romagnosi</b>
*	<input checked="" type="checkbox"/> <b>Dichiaro che l'ente responsabile della decisione ha assunto l'impegno alla sospensione della decisione, ovvero l'impegno a sospendere l'adozione di qualsiasi atto tecnico o amministrativo che anticipi o pregiudichi l'esito del processo partecipativo previsto all'art 16 LR 15/2018</b>
*	<input checked="" type="checkbox"/> <b>Dichiaro che l'ente responsabile ha assunto l'impegno a dare atto della conclusione del processo, ovvero l'impegno ad approvare il provvedimento con cui l'ente darà atto del processo partecipativo, del documento di proposta partecipata e dell'ottenimento della relativa validazione, o meno, da parte del Tecnico di garanzia</b>

N. atto impegni dichiarati (o di sospensione della decisione) *	<b>1/2024</b>
Data *	<b>15-01-2024</b>
Copia atto *	 Delibera Bando Partecipazione contributi regionali.pdf (94 KB)
L'impegno a dare atto della conclusione del processo è stato assunto in un diverso provvedimento?	<b>No</b>
E' stato assunto l'impegno formale qualificato?	<b>Sì</b>
L'impegno formale qualificato è stato assunto in un diverso provvedimento?	<b>No</b>

### Responsabile e staff di progetto

Modulo staff di progetto *	 Bando 2023_ Allegato dati personali.pdf (57 KB)
----------------------------	---

### Processo partecipativo

Titolo del processo partecipativo *	<b>Regoliamoci! Costruiamo insieme il Regolamento del Liceo</b>
Scala territoriale *	<b>altra scala</b>
Specificare (altra scala)	<b>Istituto scolastico secondario superiore</b>
Argomento *	<input checked="" type="checkbox"/> <b>ALTRO</b>
Specificare (ALTRO)	<b>Revisione completa del Regolamento del nostro Liceo</b>
Modalità di gestione del bene confiscato	

Oggetto del processo partecipativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018 *	<b>L'istituto ha un vecchio Regolamento approvato nel 2015, che è stato oggetto di molte aggiunte e revisioni parziali, finendo per diventare obsoleto e a volte contraddittorio, e sicuramente non più adatto alla realtà mutata del Liceo, sul quale il Consiglio di Istituto meditava di intervenire da tempo. L'oggetto del percorso sarà dunque la modifica e la creazione di norme regolanti la vita scolastica, attraverso un percorso che coinvolgerà gli studenti, gli insegnanti e parzialmente per quanto possibile i genitori e il resto del personale scolastico, realizzato con i metodi e le competenze sviluppate dalla cooperativa Giolli di Parma. Alla fine del percorso il Consiglio di Istituto assumerà la proposta del DocPP e approverà quello che riterrà possibile, coerente e</b>
---	--

consono alla legislazione vigente.

Si prevedono potenziali effetti sul miglioramento della qualità ambientale? *	<b>Sì</b>
Indicare sinteticamente	<b>Il Regolamento avrà un impatto sulla modalità di raccolta dei rifiuti prodotti dalla scuola (43 classi) e sul consumo di energia elettrica dell'Istituto (luci e apparati corridoi e aule).</b>
Data di inizio prevista *	<b>24-03-2024</b>
Durata (in mesi) *	<b>9</b>
Motivazione per processi con durata superiore a 6 mesi	<b>Il percorso partirà a fine marzo e potrà riprendere solo dopo metà settembre, perché dopo maggio è impossibile coinvolgere gli studenti che sono il perno di questo processo (l'Istituto ha 43 classi, più di 1000 studenti e 120 unità di personale).</b>
Da cosa è nata l'idea del processo partecipativo *	<b>Il nostro Liceo si pone tra gli obiettivi prioritari quello di accompagnare e sostenere il percorso di crescita e maturazione dei propri alunni, aprendo loro la possibilità di accesso a conoscenze che nutrono la libertà di pensiero e di parola, l'autonomia del giudizio, la forza dell'immaginazione. Questo percorso mette al centro l'esperienza della partecipazione finalizzata a sperimentare concretamente il senso di appartenenza ad una comunità di persone in relazione, in dialogo, persone che sanno accogliersi e che, nel riconoscimento reciproco delle proprie capacità, sanno anche riconoscere e prendersi cura delle reciproche fragilità, valorizzando le potenzialità di ciascuno. Il Regolamento di Istituto è la Carta fondamentale che regola la vita della scuola e normalmente viene compilata dagli adulti, senza partecipazione degli studenti. Abbiamo finora rimandato la sua revisione, ormai urgente, in attesa di avere la possibilità di cominciare un processo partecipativo serio ed articolato, di cui gli studenti potessero davvero diventare protagonisti, ovviamente nei limiti dei poteri, delle responsabilità e della normativa vigente. Il coinvolgimento dei minori in particolare è quindi fondamentale e chiave del successo del progetto stesso, anche in termini di futura efficacia del Regolamento stesso e di applicazione da parte degli studenti.</b>
Si allegano petizioni?	<b>No</b>
Su cosa vuole incidere il processo partecipativo *	<b>Il nostro progetto insiste su due priorità del Bando: 1) incoraggiare la partecipazione delle giovani generazioni nei percorsi di costruzione delle decisioni pubbliche ecc.; 3) favorire l'emersione degli interessi sottorappresentati facilitando la partecipazione dei soggetti deboli ecc. Nel primo caso è evidente come la partecipazione dei giovani a questo</b>

processo li renda protagonisti della scelta di norme di convivenza che invece che essere calate dall'alto, diventano patrimonio condiviso e quindi maggiormente sentite come aderenti ai propri bisogni. Rispetto al secondo punto, i minori sono soggetto debole in genere, in quanto hanno poca o nulla voce in capitolo nelle sedi decisionali che attuano provvedimenti nei loro confronti (anche nella scuola tempi, ritmi, contenuti, programmi, metodi di insegnamento e regole di convivenza non vedono che sporadicamente l'ascolto della voce degli studenti). Il risultato atteso è di ottenere una proposta di Regolamento di Istituto che soddisfi i bisogni di tutte le componenti scolastiche (insegnanti, genitori ed alunni) in maniera equilibrata. L'impatto desiderato è che il Regolamento, proprio perché co-costruito, possa essere vissuto come proprio anche dagli studenti e quindi maggiormente applicato e rispettato.

Quale forma avranno gli esiti del percorso partecipativo (in via prevalente)? \*

Proposta di Regolamento/Statuto

Decisioni pubbliche che riguardano gli esiti del processo partecipativo \*

**Il processo partecipativo partirà a seguito dell'approvazione del presente progetto, al momento iniziato solo come dibattito ristretto in un gruppo di rappresentanti eletti (studenti, docenti e genitori) che hanno contribuito alla stesura della presente proposta. Verranno coinvolti a seconda delle materie Comitato studentesco, Consigli di classe, Dipartimenti Disciplinari, Collegio docenti con funzione consultiva e/o deliberante. La decisione finale di adozione del Regolamento spetterà al Consiglio di Istituto, dove tutte le componenti della Comunità scolastica sono rappresentate. Il dirigente, in quanto presidente di tutti gli organi collegiali della scuola e membro di diritto del Consigli di Istituto, presieduto da un genitore, assicurerà coerenza e continuità del processo.**

L'attuazione è già prevista dall'ente? \*

No

Design del processo partecipativo \*

**Questo design è una idea di massima elaborata grazie alla consulenza della cooperativa Giolli, che verrà poi testata sul campo, anche se il gruppo ristretto che ha preparato il progetto, proprio perché è un gruppo che già vede al suo interno le tre componenti principali della comunità educante, ha individuato nodi critici e forme migliori e realistiche di coinvolgimento. Il percorso verrà quindi adattato a seconda delle reazioni dei gruppi target per garantire il raggiungimento degli obiettivi, cosa che un piano rigido non permetterebbe. FASI DI LAVORO E ATTIVITA' 1) Marzo | Costituzione del gruppo promotore (Tavolo di Negoziazione), composto da docenti, rappresentanti degli studenti e dei genitori, personale ATA e dirigente, con funzioni di organizzazione e monitoraggio. Una parte più ristretta sarà nominata come Comitato di Garanzia. Il TDN farà anche una scelta delle parti del Regolamento adatte a essere sottoposte a processi partecipativi, tenendo conto dei vincoli di legge. 2)**

Marzo-Aprile | Fase di ascolto nelle classi: focus group e altre tecniche teatrali partecipative in ogni classe (2 ore ciascuna) per raccogliere quali sono i nodi problematici relativi alle aree del Regolamento e anche le eventuali proposte e migliorie da parte degli studenti. Dopo i primi incontri si potrà anche riportare alle classi successive quanto sta emergendo dalle precedenti, per cercare una mediazione o sintesi già in corso d'opera. 3) Aprile-Maggio | Fase di ascolto dei genitori: incontro unico con i genitori più questionario online, in cui raccogliere le loro opinioni rispetto ad alcuni nodi critici emersi nella fase precedente. 4) Aprile-Maggio | Fase di ascolto dei docenti: gruppi di lavoro (adattamento del World Cafè) preceduti da documenti illustrativi dei punti critici su cui riflettere, più possibile questionario online sui punti critici del Regolamento che emergeranno dai primi focus group con le classi. 5) Aprile-Maggio | Focus group con figure di sistema (es. Funzioni strumentali, referenti Dipartimenti e Aree, Coordinatori di classe) ed eventuali altre componenti non docenti (personale ATA). 6) Settembre | Lavoro di sintesi del TDN, per elaborare una proposta di Regolamento, individuando alcune polarità se esistenti, sulle quali procedere a una negoziazione. 7) Settembre-Ottobre | Presentazione dei nodi su cui decidere perché controversi in una sessione di Teatro-Forum difrettamente con le classi. Formazione di 10 docenti ai metodi partecipativi. 8) Novembre | Fase di sintesi delle proposte da parte del Gruppo Promotore. 9) Novembre-Dicembre | Redazione del documento finale DocPP da presentare prima al Collegio Docenti e poi al Consiglio di Istituto per approvazione finale. Useremo la Piattaforma PartecipAzioni per informare sul percorso, caricando eventi, verbali e documenti vari che permettano alle persone di partecipare consapevolmente e vedere i progressi stessi del percorso. Svolgeremo una attività partecipativa online, probabilmente un sondaggio, usando la piattaforma, con cui esprimere preferenze rispetto ad alcuni nodi e proposte controverse, che potrebbero molto probabilmente emergere dal percorso stesso, in modo da coinvolgere anche chi non è stato possibile prima in presenza (studenti e insegnanti eventualmente assenti durante i focus group, ma anche i genitori). Per la mediazione delle divergenze emergenti useremo infatti dei facilitatori esperti nella mediazione nonviolenta e negli strumenti di Democrazia Diretta Deliberativa Partecipata della cooperativa Giolli.

Aderisce a PartecipAzioni? \* **Sì**

Impegno piattaforma RER



FIRMATO\_bando 2023\_impegno piattaformaRER.pdf (58 KB)

**Il/la sottoscritto/a DICHIARA che il progetto aderisce alla sperimentazione di utilizzo della piattaforma regionale PartecipAzioni**

E' prevista la costituzione del **Sì**

Comitato di garanzia locale? *	
Funzioni assegnate	<input checked="" type="checkbox"/> Supervisione del corretto svolgimento del processo <input checked="" type="checkbox"/> Supervisione sull'imparzialità del conduttore del processo <input checked="" type="checkbox"/> Monitoraggio degli esiti del processo
Modalità di costituzione e composizione del Comitato	<p><b>Il Comitato sarà nominato dal TdN (vedi sopra) e composto dal dirigente, un rappresentante degli studenti, uno dei genitori e uno dei docenti, scelti nel gruppo promotore e comunque già presenti nel Consiglio di Istituto. Si cercherà di tener conto della disponibilità dei singoli, della questione di genere, della fiducia reciproca. La presenza delle 3 componenti sarà una garanzia di ascolto delle voci di tutte le componenti principali della comunità educante. La ristrettezza del numero serve a facilitare gli incontri che saranno decisi autonomamente dal Comitato stesso che si insedierà a inizio progetto e si manterrà alla fine per monitorare l'implementazione delle decisioni prese a fronte del processo partecipativo.</b></p>
Attività di monitoraggio *	<p><b>Un primo monitoraggio sarà svolto dal TDN che, a fronte del percorso, si troverà mensilmente per monitorare l'andamento e apportare le eventuali correzioni. Inoltre, si prevede che il Comitato di Garanzia si veda anche online una volta al mese, ed eventualmente di più se necessario, per monitorare il piano di attuazione del percorso ed eventualmente informare il Gruppo Promotore delle discrepanze. Il Comitato potrà anche prendere proprie iniziative, per esempio andando a informarsi da alcuni partecipanti agli eventi, per capire meglio la validità o le criticità del processo in atto.</b></p>
Sono previsti indicatori di monitoraggio? *	<b>Sì</b>
Indicatori di monitoraggio	<p><b>RISULTATI ATTESI R1: partecipazione degli studenti. Indicatore: &gt;= 80% degli studenti ai focus group e attività di ascolto (verbali assemblee, osservazione dei rappresentanti e del facilitatore). R2: soddisfazione degli studenti. Indicatore: almeno il 60% soddisfatto o molto soddisfatto, su una scala da 1 a 5 per l'evento partecipato (google form). R3: partecipazione dei genitori e dei docenti alle attività di ascolto. Indicatore almeno il 10% della popolazione (google form/osservazioni facilitatori). R4: soddisfazione dei genitori e dei docenti. Indicatore: almeno il 60% soddisfatto o molto soddisfatto, su una scala da 1 a 5) per l'evento partecipato (google form).</b></p>

Confermo che non sono presenti ' Partner progetto'

#### Certificazione di qualità a cura del tecnico di garanzia

Sollecitazione delle realtà sociali **Non si ritiene in questo caso di coinvolgere soggetti esterni alla**

---

\* scuola in quanto il Regolamento attiene alla vita scolastica e ai rapporti tra le sue componenti interne. Saranno coinvolte come descritto le famiglie e gli studenti.

---

Inclusione \*

Non si ritiene in questo caso di includere soggetti organizzati in quanto quelli rilevanti sono già compresi nel percorso (personale, rappresentanti degli studenti e dei genitori). Non si prevede pertanto di incontrare nuovi soggetti in quanto tutte le componenti scolastiche verranno coinvolti sia fisicamente che online e in vari momenti. Si porrà invece attenzione nel momento di incontro con le classi, a dar voce a tutti, anche a quelli meno abituati a parlare o meno integrati, proponendo a seconda dei casi, non il classico focus group che potrebbe inibire qualcuno, ma attività a coppie o piccolo gruppo. Nel caso di disabilità o Bisogni Educativi Speciali si procederà di conseguenza, in collaborazione con gli insegnanti, per agevolare la partecipazione. Si terrà anche conto che la presenza degli adulti, in particolare degli insegnanti, a seconda delle classi e dei casi, potrebbe inibire la piena libertà di espressione degli studenti, e in tal caso si proporranno opportuni cambiamenti di setting (uscita dei docenti, lavoro a gruppi, ecc.). In generale, avendo scelto di usare metodi partecipativi e teatrali, crediamo che questo linguaggio possa aiutare a coinvolgere in particolare chi ha meno padronanza della comunicazione verbale, ma si può trovare più a suo agio nell'agire in scena.

---

Tavolo di Negoziazione \*

Il TDN coincide con il Gruppo Promotore al quale potrebbero essere invitati particolari persone che rappresentano con forza una specifica opinione, divergente da quella di altre e che quindi necessitano di un confronto più ampio e diretto, per trovare un punto di equilibrio.

---

Metodi per la mediazione \*

Le possibili divergenze e conflitti che prevediamo sono tra soggetti che possono avere interessi divergenti o diverse sensibilità sui punti chiave del Regolamento (es. studenti-docenti). Se le posizioni divergenti saranno presenti nel TDN rimandiamo alla gestione del TDN specificata sopra. Se saranno presenti in assemblee o altri momenti pubblici, il ruolo del consulente sarà appunto quello di fornire dei facilitatori adatti a regolare la comunicazione, creando un clima di discussione aperta ma rispettosa, con invito a portare dati ed esempi a sostegno della propria tesi, nonché l'introduzione di esperti sul tema specifico che possano dirimere e chiarire i dubbi principali. Per la mediazione delle divergenze emergenti useremo infatti dei facilitatori esperti nella mediazione nonviolenta e negli strumenti di Democrazia Diretta Deliberativa Partecipata. Verranno proposte e casomai utilizzate anche tecniche del Teatro dell'Oppresso di Augusto Boal (Teatro-Forum, Teatro-Immagine, ecc.), indicato da varie ricerche come utile in tutte le fasi della ricerca-azione (Conrad 2010, Hawkins and Georgakopolous 2010, Kaptani and Yuval-Davis 2008, Senor 2004, Branca e Colombo 2003 e 2008) (nota 1), nonché per l'empowerment (nota 2). In particolare potrebbero essere utilizzati: il Teatro-Forum e il Teatro-Legislativo, sia nella fase di

pubblicizzazione e sondaggio iniziale, che in quella di riflessione e dibattito successiva, che nella parte finale di approvazione del Documento di Proposta Partecipata. Nota 1 - Branca P., Colombo F. (2003), La ricerca-azione come promozione delle comunità locali, "Animazione Sociale", n. 1, pp. 43-50, Ed. EGA, Torino - Branca P., Colombo F. (2008), La ricerca-azione di comunità in: AA.VV., Il lavoro nella Comunità locale, QdA – EGA, Torino - Conrad D. (2010). In search of the radical in performance: Theatre of the Oppressed with Incarcerated youth. In P. Duffy & E. Vettrano (Eds.) Youth and Theatre of the Oppressed, pp.125-141, New York: Palgrave - Hawkins S., Georgakopolous A. (2010), Dramatic Problem Solving: Transforming Community Conflict through Performance in Costa Rica, Journal of Alternative Perspectives in the Social Sciences, Vol 2, No 1, pp. 112-135 - KAPTANI E., YUVAL-DAVIS N. (2008), Participatory Theatre as a Research Methodology: Identity, Performance and Social Action Among Refugees, Sociological Research Online - Senor P. (2004), La ribalta degli invisibili. Storie e strumenti di teatro dell'oppresso, Berti. Nota 2 - Roberto Mazzini e Luciana Talamonti, Teatro dell'oppresso: potere conflitto empowerment, in Maria Augusta Nicoli e Vincenza Pellegrino (a cura di), L'empowerment nei servizi sanitari e sociali. Tra istanze individuali e necessità collettive, Il Pensiero Scientifico editore, 2011

#### Piano di comunicazione \*

**Obiettivi del piano: raggiungere con la comunicazione mirata i gruppi target del progetto, mantenendo un costante flusso di informazioni bi-direzionale, quindi anche raccogliendo gli input che in vari modi possono giungere al progetto. Responsabili: la Scuola nominerà un responsabile che in stretta cooperazione con il soggetto attuatore del progetto garantirà la coerenza dei messaggi in uscita e formulerà i testi da diffondere che saranno vagliati ed eventualmente corretti dal referente scolastico e usati nei vari canali. I responsabili saranno in costante contatto con il TDN che vaglierà i contenuti dei messaggi e potrà dare opportuni suggerimenti al fine di migliorare l'impatto della comunicazione.**

**1) A inizio progetto verranno attivati strumenti di invio informazioni alla Comunità Educatrice quali: - Comunicazione formale alle varie componenti scolastiche e ai genitori tramite circolare e poster nei luoghi chiave della scuola. - Pagine informative del progetto sul sito web - FaceBook, Twitter e YouTube con la presentazione del progetto stesso e l'invito a partecipare, intervistando eventualmente alcune figure chiave. - Gli studenti creeranno un logo da usare nelle comunicazioni cartacee e online, per dare evidenza al progetto stesso.**

**2) Durante il percorso**

**2.1) Saranno stampati poster, sulle tappe chiave del percorso partecipativo, da distribuire e affiggere nella scuola.**

**2.2) Sarà aggiornata la sezione del progetto sul sito della Scuola che conterrà: - Il progetto, col percorso ipotetico, la composizione del TdN e del CGL - Documenti relativi al tema - Sintesi degli incontri del TdN e del CGL - Informazioni sul percorso e le scadenze/appuntamenti - Le modalità di partecipazione, per la raccolta di opinioni su domande chiave e proposte - Sintesi ed eventuali report fotografici o video degli eventi DDDP - Il DocPP approvato a fine percorso - Relazione intermedia e relazione finale al Tecnico di**

**Garanzia 2.3) I soggetti della Comunità Educante, interessati al processo, potranno accedere liberamente a tutta la documentazione anche sul portale regionale PartecipAzioni che verrà mantenuto aggiornato. 3) Alla fine, gli esiti del processo partecipativo, in particolare il DocPP e la sua approvazione parziale o totale prima al Collegio Docenti e infine al Consiglio di Istituto saranno pubblicati: - sul sito della Scuola - sulla piattaforma regionale**

#### Oneri per la progettazione

Importo *	<b>250</b>
Dettaglio della voce di spesa *	<b>Preparazione piano di lavoro, pianificazione operativa.</b>

#### Oneri per la formazione

Importo *	<b>550</b>
Dettaglio della voce di spesa *	<b>Formazione degli insegnanti ai metodi partecipativi.</b>

#### Oneri per la fornitura di beni e servizi

Importo *	<b>12750</b>
Dettaglio della voce di spesa *	<b>Incarico esterno per la gestione del percorso e dei processi partecipativi in tutte le sue fasi: organizzative, logistiche, di coordinamento, di consulenza, di redazione, di animazione e di facilitazione. Coinvolgimento di 1000 studenti, 120 insegnanti, 1000 famiglie. Focus group, facilitazione incontri, produzione documenti, comunicazione.</b>

#### Oneri per la comunicazione

Importo *	<b>950</b>
Dettaglio della voce di spesa *	<b>Stampa di materiale per diffusione progetto e comunicazione digitale.</b>

#### Spese generali

Importo *	<b>500</b>
Dettaglio della voce di spesa *	<b>Costi amministrativi e segreteria del progetto.</b>

#### Costo totale del progetto

Tot. Oneri per la progettazione *	<b>250,00</b>
Tot. Oneri per la formazione *	<b>550,00</b>
Tot. Oneri per la fornitura di beni e servizi *	<b>12.750,00</b>
Tot. Oneri per la comunicazione *	<b>950,00</b>
Totale Costi diretti *	<b>14.500,00</b>
Tot. Spese generali *	<b>500,00</b>
Totale Costo del progetto *	<b>15.000,00</b>

% Spese generali *	<b>3,33</b>
--------------------	-------------

**Contributo regione e % Co-finanziamento**

A) Co-finanziamento del soggetto richiedente	<b>0</b>
B) Contributo richiesto alla Regione	<b>15000</b>
Totale finanziamenti (A+B)	<b>15.000,00</b>

**Riepilogo costi finanziamenti e attivita'**

Costo totale progetto	<b>15.000,00</b>
Totale contributo Regione e cofinanziamento	<b>15.000,00</b>
% Co-finanziamento	<b>0,00</b>
% Contributo chiesto alla Regione	<b>100,00</b>
Co-finanziamento	<b>0</b>
Contributo richiesto alla Regione	<b>15000</b>

**Impegni del soggetto richiedente**

*	<input checked="" type="checkbox"/> <b>Codice Unico di progetto - I soggetti beneficiari del contributo devono tassativamente presentare alla Regione il Codice unico di progetto-Cup (art.11, legge n.3/2003) entro 10 giorni consecutivi dalla pubblicazione della graduatoria.</b>
*	<input checked="" type="checkbox"/> <b>Avvio formale del processo partecipativo - Entro il 30/03/2024, deve essere dato formale avvio al processo partecipativo e ne deve essere data preliminare comunicazione alla Regione Emilia-Romagna.</b>
*	<input checked="" type="checkbox"/> <b>Durata e proroga – il beneficiario si impegna al rispetto delle scadenze e dei termini come previsti ai sensi del Bando 2023. Per la proroga della durata del progetto la richiesta deve essere motivata e presentata al Tecnico di garanzia per l'approvazione.</b>
*	<input checked="" type="checkbox"/> <b>Documento di proposta partecipata - Il beneficiario si impegna a concludere il processo partecipativo entro sei mesi dalla data di avvio, con un Documento di proposta partecipata e a trasmetterlo al Tecnico di garanzia per la sua validazione.</b>
*	<input checked="" type="checkbox"/> <b>Comunicazione - Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018 e il logo della Regione Emilia-Romagna</b>

---

\*  **Relazione finale - Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a predisporre la Relazione finale completa delle copie dei documenti contabili e a trasmetterla alla Regione nelle forme e nei termini previsti dal bando.**

---

\*  **Documentazione - Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti.**

---

#### Impegni dell'ente titolare della decisione (art. 19 l.r. /2018)

---

\*  **L'ente titolare della decisione ha l'obbligo di rispettare gli impegni assunti negli atti allegati in fase di presentazione della domanda.**

---

\*  **In fase di conclusione del progetto, l'ente responsabile approva il provvedimento formale con il quale dà atto della conclusione del processo partecipativo e del Documento di proposta partecipata. Se l'ente responsabile coincide con il beneficiario, ha l'obbligo di trasmettere il provvedimento adottato alla Regione Emilia-Romagna, entro i termini di conclusione del progetto definiti dal Bando; se l'ente responsabile della decisione non coincide con il beneficiario, l'ente si impegna a trasmettere al beneficiario il provvedimento formale di presa d'atto affinché, entro la data di termine del progetto, sia trasmesso dal beneficiario alla Regione Emilia-Romagna.**

---

\*  **Atto di impegno formale qualificato - L'ente responsabile garantisce che gli impegni volontari assunti, in fase di domanda con la presentazione dell'impegno qualificato di cui al paragrafo 3.3, siano realizzati nelle forme e nei modi previsti dall'ente stesso. Qualora insorgano ragioni che limitano o impediscono la realizzazione degli impegni qualificati, l'ente si impegna a darne comunicazione alla Regione Emilia-Romagna e a darne comunicazione pubblica, anche eventualmente attraverso canali digitali.**

---

\*  **L'ente responsabile, valutata la proposta partecipata, può decidere di recepire in tutto o in parte, le conclusioni del processo partecipativo o di non recepirle. In ogni caso l'ente responsabile deve: a) comunicare al Tecnico di garanzia il provvedimento adottato o la decisione assunta, indicando nella comunicazione, in modo dettagliato, le motivazioni delle proprie decisioni, soprattutto nel caso in cui esse siano diverse dalle conclusioni del processo partecipativo; b) rendere note le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del processo partecipativo tramite comunicazione pubblica con ampia rilevanza e precisione, anche per via telematica; c) comunicare, anche per via telematica, ai soggetti che hanno preso parte al processo partecipativo il provvedimento adottato o la decisione assunta, nonché le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del medesimo.**

---

Il/La sottoscritto/a \*

**DICHIARA di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016**

---